

Ufficio E-commerce e Commercio Estero Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS MESSICO



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	1.964.375 Km ^q
POPOLAZIONE	131.409.505 (2024)
LINGUA	Spagnolo (ufficiale) e oltre 60 idiomi amerindi (e.g. nahuatl, maya, mixteco, zapoteco)
RELIGIONE	Cattolica
CAPITALE	Città del Messico
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Federale Presidenziale
UNITÀ MONETARIA	Peso messicano
TASSO D'INFLAZIONE	4,2% (2024)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,7% (2024)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	-0,20% (2025)
PIL PRO CAPITE	14.158 \$ (2024)
RISCHIO PAESE	8 su 10 categorie SACE

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Apertura commerciale • Popolazione giovane; manodopera qualificata e competitiva; management di formazione nordamericana • Importanza del mercato interno e posizione geografica strategica • Numerosi parchi industriali e centri tecnologici • Sistema economico stabile, PIL in crescita e finanze pubbliche	• Corruzione • Alto tasso di criminalità • Sistema sanitario carente
OPPORTUNITA'	MINACCE
Cosa vendere	• Corruzione (Rischi politici) • Accesso al credito (Rischi operativi) • Accesso al mercato (Rischi economici)
Dove investire	
• Macchinari e apparecchiature • Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) • Prodotti alimentari • Bevande • Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	
• Prodotti delle altre industrie manifatturiere • Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi • Altre attività dei servizi • Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento • Costruzioni	

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificate localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

Fonte: Infomercatiesteri

INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Il Messico è una Repubblica Federale Presidenziale composta da 32 entità federative (31 stati più il distretto della capitale Città del Messico). Il Presidente, che svolge sia i compiti di Capo di Stato che di Governo, nomina i ministri e forma il gabinetto presidenziale, viene eletto a suffragio universale diretto ogni 6 anni, senza possibilità di rielezione immediata.

Il Parlamento bicamerale si compone della Camera dei deputati e del Senato. Entrambi i rami del Parlamento sono eletti con un sistema misto, in parte maggioritario e in parte proporzionale. Hanno diritto di voto i cittadini che hanno compiuto 18 anni.

In seguito alle elezioni presidenziali del 2024, la carica è attualmente ricoperta da Claudia Sheinbaum, candidata del Movimento de Regeneracion Nacional (MORENA), che ha sconfitto Xóchitl Gálvez, esponente del Fronte oppositore PAN-PRI-PRD, diventando la prima presidente donna nella storia del Paese. La sua elezione si colloca in continuità con il percorso intrapreso, a partire dal 2018, dal presidente Andrés Manuel López Obrador (detto Amlo) e caratterizzato dall'avvio del suo programma denominato "Quarta Trasformazione", che prevedeva, in particolare, lotta alla corruzione, austerità, welfare e intervento statale nell'energia.

La Presidente Claudia Sheinbaum intende proseguire e rafforzare le politiche di Amlo, puntando su welfare state rafforzato (sussidi agli anziani, borse di studio per i giovani e sostegno alle madri single), sviluppo equo grazie a investimenti infrastrutturali e sociali nelle regioni meno sviluppate del Sud del Paese e sovranità economica, attraverso la difesa del controllo statale in settori chiave (energia, infrastrutture).

Sul piano delle sfide future, la Presidente si propone di combattere il potere militare, la corruzione, l'illegalità in generale e l'impunità, e in particolare il suo obiettivo è la crescita economica, con una strategia (il cosiddetto "Piano Messico") che punta a far rientrare il Paese tra le prime 10 economie del mondo entro il 2030, al termine del suo mandato. È previsto, pertanto, un aumento degli investimenti pubblici e privati al 27% del Pil e la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti di investimento da 2,6 a un solo anno. Tra gli obiettivi rientrano anche la pubblicazione di incentivi per la delocalizzazione delle aziende, l'avvio di un fondo per le piccole e medie imprese e la costruzione di 10 nuovi parchi industriali. Il programma prevede un portafoglio di 277 miliardi di dollari di investimenti nazionali ed esteri, distribuiti in duemila progetti specifici che coprono settori chiave come l'industria tessile, automobilistica, farmaceutica, aerospaziale, agroalimentare e l'elettromobilità.

In ambito sociale, Sheinbaum si è impegnata a ridurre la povertà e la disuguaglianza aumentando il salario minimo, creando 1,5 milioni di posti di lavoro aggiuntivi e promuovendo programmi educativi che colleghino l'istruzione secondaria e superiore con i settori strategici.

Relazioni internazionali

La politica estera messicana si fonda da sempre su tre pilastri: la non ingerenza nelle questioni interne altrui, la ricerca di soluzioni pacifiche alle controversie e la cooperazione multilaterale per la crescita globale. Il Paese si è dimostrato anche attivo nell'impegno sui grandi temi di interesse mondiale, quali cambiamento climatico, migrazioni e diritti umani.

Con l'obiettivo di mantenere buoni rapporti con gli altri Paesi, il Messico mantiene un profilo attivo alle Nazioni Unite, al G20, all'OAS e alla CELAC. È stato il primo Paese dell'America Latina a far ingresso nell'OCSE, è membro fondatore dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e concede il trattamento della nazione più favorita (NPF) a tutti i suoi partner commerciali.

Il legame più strategico è naturalmente quello con gli Stati Uniti, non solo per la frontiera comune di oltre 3.000 km e gli intensi flussi commerciali, ma anche per la cooperazione su temi di sicurezza, immigrazione e narcotraffico. Oggi gli USA assorbono circa l'80% delle esportazioni messicane e restano il primo investitore estero nel Paese.

Nonostante periodi di tensione, nel 2020 il Messico e gli USA hanno consolidato, insieme al Canada, il nuovo accordo USMCA/T-MEC, l'accordo di libero scambio che aggiorna il NAFTA ridefinendo concessioni, su basi di maggiore o minore reciprocità, tra i tre Paesi firmatari in molti ambiti: regole d'origine più stringenti a favore della produzione nazionale minima nell'industria automobilistica, riduzione delle tariffe all'interno della regione nel settore lattiero-caseario, maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e all'enforcement delle normative, aumento dei controlli sulle condizioni dei lavoratori in Messico, standard comuni sulla nuova frontiera del commercio digitale e il trattamento dei dati personali, appalti pubblici e soglie di esenzione che possono potenzialmente beneficiare le imprese, soprattutto le PMI.

Il Messico è anche membro dell'accordo commerciale di libero scambio Asia-Pacifico CPTPP. Dal 2000, inoltre, è in vigore Accordo di Associazione Economica, Concertazione Politica e Cooperazione tra l'Unione Europea ed il Messico, che prevede misure e norme che concedono agli operatori economici dei Paesi firmatari un trattamento preferenziale idoneo a competere e collaborare nei mercati in maniera più aperta e favorevole, permettendo l'ingresso della quasi totalità dei prodotti europei in Messico senza dazi. Grazie a un successivo aggiornamento, sono state varate anche una nuova serie di misure che prevedono la protezione di 340 diversi prodotti alimentari dal rischio di imitazione nel paese latino-americano, la possibilità di vendere con più facilità servizi finanziari e di altro tipo da parte di aziende europee nel mercato di riferimento e la possibilità di partecipare in maniera più semplice alle gare d'appalto.

In America Latina, il Messico ha lanciato programmi di sviluppo per il Triangolo del Nord con Guatemala, Honduras ed El Salvador, mirati a contenere i flussi migratori. Infine, pur senza aderire formalmente alla Belt and Road, il governo ha attratto investimenti cinesi in infrastrutture strategiche come il Tren Maya e l'ammodernamento delle metropolitane di Città del Messico e Monterrey, mantenendo un equilibrio pragmatico tra i flussi di capitale da Pechino e le esigenze di un'alleanza con Washington. In sintesi, il Messico si muove oggi su un doppio binario: consolidare il legame privilegiato con il Nordamerica e, al tempo stesso, allargare il proprio raggio d'azione verso Europa, Asia e la stessa regione latino-americana, per trasformare il Paese in un hub commerciale e diplomatico sempre più diversificato.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	3	BBB	Baa2	BBB-

Indicatori di Business Climate	Attuale	Precedente
Doing Business 2020	60° su 190	60° su 190
Index of Economic Freedom 2025	80° su 184	68° su 184
Corruption Perceptions Index 2024	140° su 180	126° su 180



Fonte: SACE

Secondo i criteri di SACE, il Messico si colloca in una fascia di rischio medio, diventando così un Paese appetibile per chi desidera instaurare rapporti commerciali, nonostante qualche criticità.

Dal punto di vista politico, il rischio di guerre e disordini civili è moderato e il Paese si caratterizza per una democrazia sostanzialmente stabile, ma deve fronteggiare problemi interni di corruzione, criminalità organizzata e narcotraffico. Quest'ultimo problema, in particolare, pregiudica la situazione generale della sicurezza e si traduce in ulteriori costi per la protezione del personale delle imprese. L'insicurezza interessa alcune aree del Paese (in particolare negli Stati al confine con gli USA) e spinge gli operatori esteri a realizzare gli investimenti "greenfield" soprattutto negli Stati della parte centrale del Messico.

Il quadro amministrativo messicano è gravato da una pesante burocrazia e da una scarsa trasparenza, nonostante i tentativi del Governo di ridurre i costi amministrativi, e risente anche di una sicurezza giuridica carente, che si manifesta in un'insufficienza di certezza legale nell'applicazione delle norme vigenti e in un alto grado di arbitrarietà e impunità, che il Governo si è proposto di contrastare.

Sebbene alcuni settori presentino barriere invisibili di accesso al mercato messicano e altri siano ancora poco esposti alla concorrenza internazionale a causa della struttura oligopolistica/monopolistica del mercato, il Messico si afferma sempre più come centro commerciale internazionale e in grado di attirare investimenti esteri in special modo nel settore manifatturiero, nell'industria automobilistica e nelle infrastrutture.

ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia messicana, seconda per dimensione in America Latina, si presenta oggi come un mercato emergente industrializzato a reddito medio.

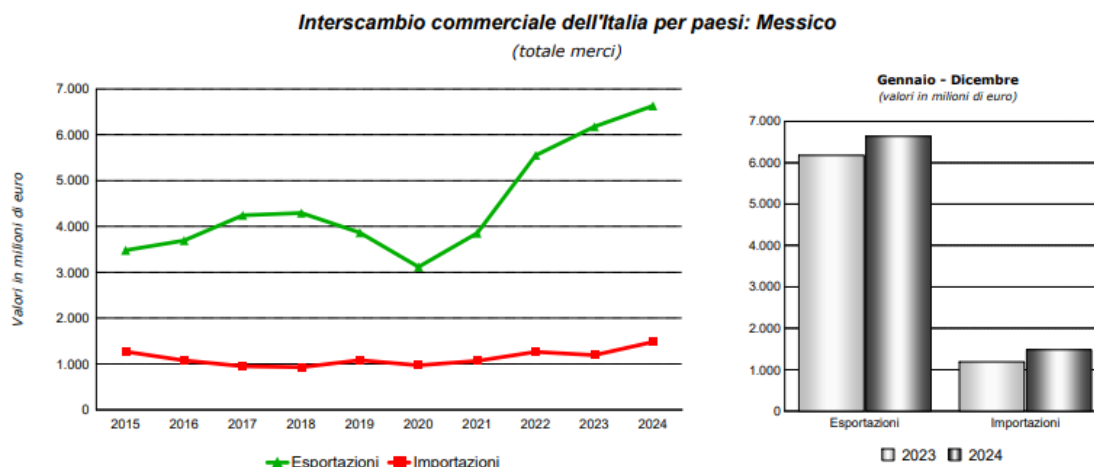
Dopo una crescita moderata intorno al 2% annuo tra il 2016 e il 2018, il Pil ha subito una lieve contrazione già nel 2019 (-0,1%) a causa di calo degli investimenti e di incertezze politiche, per poi crollare nel 2020 del 9% per l'impatto della pandemia. Alcuni analisti imputano questo drastico calo in gran parte alla decisione del governo di non attuare stimoli fiscali per le imprese: una mossa che ha portato le finanze pubbliche a non deteriorarsi, ma che allo stesso tempo ha messo in crisi aziende e famiglie. Bisogna attendere il 2021 per assistere a un rimbalzo (+6%), principalmente grazie alla ripresa dell'import-export e di altri canali commerciali. La ripresa si è consolidata nel biennio successivo, seppur a livelli più moderati, con una crescita intorno al 3% all'anno, dovuta agli investimenti e alla mobilità della spesa pubblica, contenuta negli anni precedenti, che hanno portato alla creazione di posti di lavoro ai quali si è aggiunta la revisione dei salari, con conseguente crescita dei consumi. Nel 2024, però, è stata nuovamente registrata una contrazione, destinata a proseguire anche nel 2025, imputabile alla debolezza della domanda interna e degli investimenti privati, il tutto poi esacerbato dalle incertezze commerciali con gli Stati Uniti. La produzione del settore agricolo è letteralmente crollata a causa di una grave siccità, il settore industriale ha perso ha registrato un calo, mentre quello dei servizi sta crescendo in maniera esigua. A pesare sulle prospettive di crescita sono anche i dazi annunciati dagli Stati Uniti.

Con riferimento alla politica monetaria, la Banca del Messico ha come obiettivo il raggiungimento di un tasso di inflazione annuale del 3%. Nel 2024 l'inflazione è stata pari al 4,2. Nonostante il livello elevato dei tassi d'interesse, l'economia del Paese si è mantenuta in buona salute e il quadro macroeconomico è rimasto stabile.

Nel 2024, il valore delle importazioni è aumentato del 2,8% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 569,40 miliardi di euro. Questo ha comportato un disavanzo commerciale di 11,2 miliardi di dollari, in aumento del 50,1% rispetto al 2023. Parallelamente, le esportazioni messicane hanno raggiunto un record pari a 558,20 miliardi di euro, con un incremento del 1,6% rispetto al 2023. Gli Stati Uniti rimangono il principale Paese destinatario dell'export messicano (83,2%), seguiti dal Canada (3,1%) e dalla Cina (1,7%). I settori di punta dell'export includono l'industria automobilistica, la meccanica strumentale e gli apparecchi elettrici.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Interscambio Italia-Messico



Fonte: Statistiche ICE

La bilancia commerciale è tradizionalmente attiva a favore dell'Italia, che rappresenta il 13° fornitore del Messico (secondo tra i Paesi UE, dopo la Germania) e il 19° mercato di destinazione, mentre il Messico è il 50° fornitore e il 21° mercato di destinazione dell'Italia.

Sul versante merceologico, l'export italiano verso il Messico è dominato dai macchinari e dai beni strumentali, in particolare macchine per l'industria e impianti di automazione. Nel 2024, infatti, è stato riscontrato un picco di crescita delle esportazioni italiane di macchine per imballaggio (+19,7% rispetto al 2023). A seguire, si collocano le esportazioni di mezzi di trasporto, metalli di base e prodotti in metallo, prodotti delle altre attività manifatturiere, sostanze e prodotti chimici, tessuti, abbigliamento, pelli e accessori.

Interscambio Genova-Messico

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti economici con il Messico sono 33.

PROSPETTIVE FUTURE

In virtù del suo sistema politico ed economico solido, del PIL in crescita negli ultimi anni e delle finanze pubbliche relativamente consolidate, il Messico si distingue nel panorama latino-americano per la sua stabilità, con un buon andamento di consumi interni, investimenti ed esportazioni. Tuttavia, la Banca del Messico ha rivisto al ribasso il proprio tasso d'interesse di riferimento e ha abbassato le prospettive di crescita per il 2025 e il 2026, mentre le previsioni del Ministero delle Finanze rimangono più ottimistiche. Il ministero ha descritto le sue previsioni di crescita come conservative, anche se il Messico deve affrontare potenziali preoccupazioni di recessione, dovute principalmente alla diminuzione della fiducia degli investitori, alle minacce di dazi statunitensi e a una siccità prolungata che ha messo a dura prova l'economia del Paese.

Tra le incognite sul futuro dell'economia messicana figura il fenomeno del *nearshoring*, ossia la ricollocazione (anche parziale) di fasi produttive in territori più vicini a un Paese avanzato. Il Messico è naturalmente un protagonista globale di questo trend, sia per le sue caratteristiche geografiche e vicinanza agli Stati Uniti, sia grazie al suo livello mediamente sviluppato di infrastrutture, in particolare stradali e aeroportuali, e a un capitale umano dotato di buone competenze a fronte di un costo del lavoro competitivo. Tuttavia, se potenzialmente il *nearshoring* potrà continuare a favorire il Paese, attraendo nuovi investimenti in settori tradizionali ad alto valore aggiunto e favorendo una crescita sempre più consistente, permangono alcune criticità, come possibili provvedimenti politici che potrebbero limitare gli IDE, la criminalità e i problemi di sicurezza e la scarsità di risorse idriche: è probabile che le manifestazioni di protesta delle comunità locali contro nuove aperture e/o episodi di furti o vandalismi da parte di gruppi criminali possano aumentare nel prossimo futuro. Poiché gli IDE in Messico sono storicamente concentrati nella parte settentrionale e centrale, una possibile soluzione potrebbe essere puntare sulla parte meridionale del Paese, quella storicamente più povera ma ricca di risorse naturali e non sottoposta a stress idrico.

A livello settoriale, l'automotive continuerà a essere il motore dell'industria, ma con un'evoluzione verso l'elettrico: numerosi costruttori hanno infatti in programma nuovi stabilimenti per la produzione di veicoli a batterie destinati all'intero continente americano. In parallelo, si prevede una crescita del cluster aerospaziale, soprattutto nello stato di Querétaro, e dello "smart manufacturing" nel med-tech, con nuove filiere per apparecchiature medicali. Nel settore dell'agroindustria, una maggiore trasformazione a valle potrà consolidare il ruolo del Messico tra i principali esportatori alimentari mondiali.

L'energia rappresenta un terreno di scontro interno e di opportunità: da un lato, il potenziamento di Pemex e il progetto di autosufficienza di Dos Bocas rafforzano il comparto tradizionale; dall'altro, la pressione internazionale per la decarbonizzazione spingerà verso un'espansione delle rinnovabili, grazie all'abbondanza di risorse solari ed eoliche. Questo scenario aprirà spazi di investimento per tecnologie green – in parte già in corso con Enel Green Power – e per infrastrutture idriche, dove imprese italiane specializzate potrebbero offrire soluzioni per la gestione e desalinizzazione delle acque.

Il Messico intende anche rafforzare il proprio impegno verso l'economia circolare, promuovendo pratiche basate sulla riduzione degli sprechi e il riutilizzo delle risorse. In questo contesto, stanno emergendo iniziative mirate a integrare un approccio più strutturato e sostenibile nei processi industriali e nei sistemi di gestione dei rifiuti. Rientrano in questa strategia la riqualificazione di ex raffinerie, la creazione di parchi industriali, la realizzazione di impianti per il riciclo della plastica, la gassificazione dei residui organici e il recupero dei materiali da costruzione e di impianti e la bio-

economia, con il riutilizzo degli scarti delle coltivazioni di agave e avocado, nonché il trattamento della macroalga del sargasso, il cui impiego potrebbe offrire benefici sia per il settore turistico sia per la produzione di biomassa e fertilizzanti. Queste iniziative potrebbero costituire un'opportunità per lo sviluppo di collaborazioni internazionali, in particolare con Paesi che hanno maturato un'esperienza consolidata nel settore della circolarità. Il Messico sta anche valutando incentivi fiscali per le imprese straniere che investiranno in progetti di economia circolare e porranno enfasi sull'efficienza e sul risparmio energetico.

Anche nei settori ad alto contenuto tecnologico, come ad esempio la meccanica, le imprese italiane sono in grado di offrire soluzioni *ad hoc* particolarmente apprezzate dall'industria locale. Tenendo conto del credito di cui godono i macchinari di produzione e la tecnologia italiani, opportunità interessanti si riscontrano nell'industria alimentare e dell'imbottigliamento delle bevande, nella fonderia e nella lavorazione di marmo e vetro, nell'industria ceramica, nella farmaceutica e nello sfruttamento delle miniere così come nell'agricoltura, nei metodi di irrigazione e nella lavorazione del legno.

Il made in Italy è, generalmente, molto apprezzato nel paese e viene riconosciuto come sinonimo di qualità. In alcuni settori, come ad esempio abbigliamento e arredo, è ancora relegato alla fascia alta dei consumatori, ma ci potrebbero essere buone possibilità di espansione nelle fasce medie e medio-alte di consumo.

In conclusione, quindi, il Messico rappresenta sempre più un mercato attrattivo per le imprese italiane, che possono trovare spazio in diversi settori.

Ufficio E-Commerce e Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

GIUGNO 2025